

Radicati e fondati in Cristo Gesù.

Il 25° del Santissimo Crocifisso di Corciano. Feste giubilari, 1-8 settembre 2024

«Ci riunisce il Crocifisso, quella Croce che rimane un mistero, soprattutto quando viene a toccare la nostra vita, quando diventa sofferenza, malattia, quell'incidente che viene a turbare progetti, attese, speranze, gettandoci nel buio. Noi ci aspetteremo un Dio forte, potente che non finisce in croce, semmai che mette a posto le cose, che fa giustizia. Dio, invece, vince donandosi, aprendo il suo cuore, le sue braccia, raggiungendo idealmente ogni uomo nella sua condizione. Non c'è nessuno, che, per quanto lontano, non possa essere raggiunto dall'amore del Crocifisso». Così l'arcivescovo Ivan Maffei all'omelia della celebrazione eucaristica di avvio delle Feste giubilari del 25° del Santissimo Crocifisso della comunità parrocchiale di Corciano, domenica 1° settembre, feste che proseguiranno fino a domenica 8 settembre, toccando gli ambiti più significativi della vita spirituale, culturale e socio-aggregativa corcianese coinvolgendo altre comunità parrocchiali dello stesso Comune di Corciano e di quello contiguo di Magione.

«Da questa giornata portiamoci questo messaggio – ha proseguito mons. Maffei –: Dio ama questo nostro mondo, questo nostro tempo nonostante i limiti, le ferite, le contraddizioni e le storture che conosciamo bene. Dio lo ama fino in fondo, fino al dono del Figlio e la Croce porta in mezzo a noi il vero potere di Dio, che è quello di servire, di amare, di dare la vita. Contemplare il Crocifisso è intuire, è comprendere è vivere che la vita significativa diventa buona nella misura in cui non la viviamo per noi stessi, ma sappiamo donare. Penso che questa sia la storia delle nostre comunità, dei nostri borghi, delle nostre famiglie, delle nostre case e noi ne siamo eredi e chiediamo la grazia di esserne degni. Guardiamo al Crocifisso che tra poco passerà sulle strade di questa nostra terra, seguiamolo con il cuore aperto proprio per non stare semplicemente in balia delle nostre paure, delle nostre angosce, ponendo ai suoi piedi la nostra esistenza perché possiamo crescere nella fraternità tra di noi. Il Crocifisso ci aiuti a tornare sulle nostre strade non soltanto in quest'occasione, ma tornare a salutarci, ad interessarci dell'altro, a farci carico di quello che pesa nel cuore e nella vita di tanti. Il Crocifisso, come ha scritto la comunità parrocchiale per questa “festa grossa”, ci chiama a seguirlo e a tener viva questa tradizione con le parole e con le opere di ogni giorno, proprio perché ci riconosciamo radicati e fondati in Cristo Gesù».

Chi giunge a Corciano è subito avvolto da un clima festoso del simbolo per eccellenza della fede cristiana, il Crocifisso, stilizzato in vari modi e con festoni colorati sulle pareti esterne delle abitazioni, per le strade, nelle aree verdi pubbliche, sui monumenti... Una festa di popolo dai connotati civili e religiosi a cui si sono richiamati, oltre all'arcivescovo, anche i sindaci di Corciano e Magione presenti alla celebrazione e alla processione con il Santissimo Crocifisso per le vie del centro storico e delle contrade di Corciano, insieme a numerosi membri di confraternite e associazioni e ad alcune migliaia di fedeli guidati dal loro Pastore Ivan, dal parroco di Corciano don Fabrizio Fucelli e dai parroci delle parrocchie limitrofe, che hanno una storia in comune, in primis quella di Castelvieto dove nella seconda metà del secolo XVII, a seguito di un evento miracoloso, prese origine questa festa giubilare giunta fino ai nostri giorni, a Corciano e dintorni, molto radicata e praticata nella popolazione come anche la fotogallery testimonia.

Riccardo Liguori